

AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale così come previsto nell'Accordo di Programma sulla Chimica di P. Marghera.

Progetto di bilanciamento delle capacità produttive e relativi adeguamenti tecnologici degli impianti di cloruro di vinile monomero (CV 22/23) e polivinilcloruro (CV 24/25) di EVC Italia (Porto Marghera)

La Società EVC Italia di Porto Marghera, con sede legale in Porto Marghera via della Chimica 5, ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al Progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n° 349 e ai sensi del DCPM 12 febbraio 1999, in data 28/08/2000, dopo averne dato avviso al pubblico in data 23/08/2000.

EVC Italia ha inoltre predisposto una Integrazione al Progetto di bilanciamento con lo scopo di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale degli impianti produttivi interessati al progetto, l'impianto di produzione di cloruro vinile monomero (impianto CV 22/23) e l'impianto di produzione di polivinilcloruro (CV 24/25), localizzati all'interno della 2° Zona Industriale del sito petrolchimico di Porto Marghera.

Tale integrazione è stata inviata alle autorità competenti dopo averne data comunicazione al pubblico in data 7 Febbraio 2003. Con l'odierno avviso al pubblico EVC informa di aver depositato un nuovo studio di Impatto Ambientale integrativo dei due documenti precedenti ai fini di una migliore comprensione del progetto stesso.

Tale nuovo studio ripropone il progetto originale per quanto riguarda le modifiche attinenti al bilanciamento delle produzioni dei due impianti di produzione del cloruro di vinile monomero, del polivinilcloruro rispettivamente da 250.000 ton/a a 280.000 ton/a per il cloruro di vinile e da 200.000 a 260.000 ton/a per il polivinilcloruro.

Esso inoltre migliora le emissioni in aria e in acqua in condizioni di marcia regolare degli impianti mediante:

- Miglioramenti tecnologici che consentiranno di ridurre le emissioni gassose continue di carbonio organico e sostanze clorate a livelli inferiori dal 30 al 90% a quelli previsti nell'Accordo di Programma sulla Chimica a Porto Marghera e nel Progetto originario;

- Miglioramenti tecnologici che consentiranno di aumentare il riciclo interno di acqua e di ridurre ulteriormente il carico inquinante delle acque da inviare all'impianto centrale di trattamento chimico-fisico-biologico, attraverso una estensione dei trattamenti all'interno dei limiti di batteria degli impianti.

in aggiunta il presente progetto, anziché ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze clorate in caso di anomalie agli impianti, come previsto nel progetto originario, si pone come obiettivo quello di evitare completamente tali emissioni provocate dall'intervento dei dispositivi di sicurezza o in caso di fuori servizio del termocombustore.

Le azioni intraprese per evitare le emissioni in caso di emergenza sono in linea con le seguenti direttrici:

- Diminuire le probabilità di accadimento di eventi che possono portare a situazioni di emergenza con conseguente apertura di dispositivi di sicurezza o fermata del termocombustore, fino ad una probabilità inferiore a uno su un milione ("evento estremamente improbabile" secondo la definizione del Control of Industrial Major Hazards Regulations U.K.);

- Diminuire l'entità delle emissioni dai dispositivi di sicurezza e trattenere quanto emesso da questi fino ad annullare l'emissione in atmosfera, anche attraverso l'aumento delle capacità di trattamento del sistema di collettamento degli sfiati;

- Minimizzare fino ad annullare ogni possibile emissione all'atmosfera di sostanze clorate in caso di fermata del termocombustore, aumentando il recupero di sostanze clorate contenute negli off gas e mediante l'installazione di filtri a carboni attivi che consentono di assorbire completamente i clorurati contenuti nel vent gas e negli off gas in caso di fermata di emergenza del termocombustore. L'abbinamento assorbimento con solvente e assorbimento con carboni attivi è una soluzione tecnica che presenta i seguenti vantaggi rispetto ad altre alternative:

- essendo un sistema passivo è sempre disponibile immediatamente su richiesta;
- non causa emissioni
- non necessita di alcun consumo di energia o di utilities nella condizioni di stand-by

Per la pubblica consultazione il nuovo Progetto è depositato presso il Dipartimento per l'Ecologia e Tutela Ambiente della Regione Veneto - Cannaregio, 99 Calle Priuli - Venezia.

Ai sensi dell'art. 6 comma 9 della legge del 8 luglio 1986 n° 349, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al ministero dell'Ambiente, via Cristoforo Colombo, 44 - Roma ed alla Regione Veneto indirizzando al Dipartimento competente sopra specificato.

28/03/2003